Anno XLIV — N. 236

Martedì 4 Ottobre 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 10

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

Pagina di testo L. 0.75 — Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.—

Cronaca Provinciale

Mutui ai Comuni

...pigi ci manda da Roma in data ...ottobre:

Con recentissimo decreto la Cas... Depositi e Prestiti ha concesso ...versi mutui pel fondo della disoc...upazione ai seguenti Comuni di co...esta Provincia:

«Alla Provincia di Udine:» Per il ...ponte sul Tagliamento fra Spilim...bergo e Dignano lire 1 milione e ...00 mila; per la sede stradale fer...rovia Pordenone - Aviano lire 85 ...mila; per il prolungamento tramvia ...Udine - San Daniele 266.700; per ...sede stradal eferrovia Udine - Ca...tions e Codroipo - Palmanova 200 ...mila.

Al Comune di Prata di Pordenone ...per opere stradali lire 100 mila; al ...Comune di Moruzzo per comple...mento bonifica del Lini 125 mila.

Al Comune di Brugnera per la...vori stradali e risarcimento frazio... San Casciano di Moron lire 150 ...mila.

Al Comune di Tarcento per opere ...stradali 92 mila.

Al Comune di Lusevera per opere ...stradali 208 mila.

Al Comune di Fagagna per com...pletamento bonifica del Lini lire ...5 mila.

Al Comune di Castelnuovo del ...Friuli per la costruzione della strada ...in Bosutti - Agorat - Paludea lire ...0 mila.

Al Comune di Montereale Cellina ...per completamento strada Magredo ...Arcis 150 mila.

Al Comune di Forni di Sopra per ...opere varie 60 mila.

Al Comune di Polcenigo per ponti ...strade 234 mila.

Al Comune di Udine per sede stra...le ferrovie Udine - Castion - Co...droipo - Palmanova 750 mila.

Al Comune di Pozzuolo del ...Friuli per sede stradale 125 mila.

Al Comune di Gastions di Stra... per sede stradale ferrovie Udine ...Castions e Godroipo - Palmanova ...5 mila.

Al Comune di Mortegliano per se...de stradale 175 mila.

Al Comune di Palmanova per sede ...stradale 62.500.

Al Comune di Gonars per sede ...stradale 25 mila.

Sono quasi cinque milioni di pre...stiti per la disoccupazione accor...dati alla nostra Provincia. Altri de...creti saranno firmati nei prossimi ...giorni: mi affretterò a mandarvene ...l'elenco.

...stituzione della Banca Nazionale di Agricoltura

A Milano, giovedì scorso si è co...stituita la Banca Nazionale di Agri...coltura. L'iniziativa, partita dalla Fe...derazione Italiana dei Consorzi A...grari sotto gli auspici delle L.L. E. Luzzatti e Raineri, se ha avuto ...una gestazione piuttosto lunga e la...boriosa, ha avuto anche, finalmente ...la conclusione felicissima.

La confederazione generale della ...Agricoltura e le Banche Popolari ...hanno finito per unire la loro buona ...volontà a quella degli Enti agrari ...italiani, i quali ultimi hanno costi...tuito il nerbo della Banca nel perio...do di preparazione e lo rappresenta... tutt'ora pel capitale azionario da ...essi sottoscritto.

Alla seduta di costituzione il Friu...li era rappresentato dai signori co... comm. Giuseppe Orgnani, avv. Ric...cardo Spinotti, cav. Giacomo Pitto..., dott. Giovanni Panizzi, rag. Fe...derico Sandri, per un capitale di ...mila lire.

Il capitale di costituzione della ...Banca è di 28 milioni.

L'apporto di capitale azionario è ...stato specialmente notevole negli ul...timi giorni, tanto che il Consorzio ...che si è costituito per il collocamen...to di un certo numero di milioni di ...azioni, all'ultimo momento si è vi...sto limitare il proprio compito, pel ...collocamento, diremo così, antici...pato, delal metà circa delle azioni ...di cui si era caricato.

L'Italia è Nazione agricola per ec...cellenza. La Banca della Agricoltu...ra dunque da regolare l'interesse ...la principale forma di attività e ...la principale ricchezza della Nazio... Non si può discutere pertanto ...la sua utilità, anzi sulla sua ne...cessità, per gli interessi agrari, pri... e per quelli nazionali poi. Ad es...sa dovranno finire per confluire gli ...enti con eguali finalità sino ad ora ...numerosi ovunque, ma con un ...campo di azione necessariamente ...limitato. Unifichiamo le forze e i ...risultati saranno tanto più solleciti, ...sicuri e notevoli.

Gli agricoltori capitalisti (anche il ...Friuli ne ha) sono i più direttamente ...interessati alla prosperità della Ban...ca dell'Agricoltura. La esatta com...prensione del momento e delle cose ...non può che bene consigliarli.

...STEGLIANO

Gare di tiro al storno

In occasione dei grandi festeggiamenti ...che si daranno il giorno 16 ottobre, nel ...parco dei signori fratelli di Lena, gen...tilmente concesso si svolgerà un grande ...tiro allo Storno con premio per lire ...(cinquemila) in denaro.

Il ricavato sarà a totale beneficio del...l'erigendo monumento ai Caduti.

L'apposito comitato di Tiro publi...cherà e spedirà a suo tempo dettagliato ...programma per i signori Tiratori.

TOLMEZZO

Il Sindaco risponde al Direttore dimissionario

Egegio sig. Direttore,

Ricorro alla sua cortesia per rendere pubbliche alcune spiegazioni a rettifica sulla questione insorta tra me ed il direttore di questa scuola tecnica.

Debbo prima di ogni altra cosa rilevare come l'ing. Calini è stato giornalisticamente poco leale; egli avrebe dovuto non mandare il pubblico non in menicipio a leggere la lettera sua, ma pubblicarla come ha pubblicato la mia risposta. Allora il lettore con tutti gli elementi di giudizio sotto mano, sarebbe stato posto nella condizione di rilevare come la mia risposta non era che la giusta reazione contro un contegno, più che semplicemente provocante, offensivo ed intollerabile.

Giova avvertire che ancora nello scorso marzo l'ing. Calini scriveva al municipio note poco rispettose, redatte con forma acre, risentita, imperiosa e che nel colloquio che la Giunta ebbe con lui circa i miglioramenti chiesti ed accordati io gli avevo fatto presente sin da allora che non era quello il modo di rivolgersi ad una amministr. che con cui lui aveva sempre usata cortesia, gentilezza e deferenza e che tale modo poteva di per se stesso rovinare, più che sostenere, la causa.

Alla sua prima richiesta di miglioramenti, non avevo io forse immediatamente detto che riconoscevа la fondatezza della sua domanda e che avrei studiato quanto potevasi concedere in relazione alle finanze del comune?

Nel giugno venne in ufficio il rag. Fornari, insegnante di computisteria, a lamentarsi per la maniera brusca, insolente e pungente con cui il direttore in successive note gli aveva fatto delle osservazioni, della cui fondatezza ed opportunità io qui non discuto.

Anche in quella volta, in un colloquio, che ebbi con l'ing. Calini, coi dovuti modi gli feci comprendere che non approvavo il suo modo di scrivere, raccomandandogli che nel fare osservazioni ai suoi colleghi, fosse sempre cortese e calmo, anche per non eccitare il giusto risentimento di chi si sente offeso e maltrattato.

Non sono bastati quei due richiami.

L'ing. Calini nell'ultima sua nota continua a scrivere al sindaco con tono acre risentito, bilioso, richiamando vivacemente me ed i colleghi di Giunta a mantener fede alla parola data, quasi noi fossimo dei fedifraghi, e seguita con una serie di imposizioni e di comandi che dovevano provocare la ribellione in quanti hanno il senso della dignità personale. La misura era colma: l'ultima goccia aggiunta aveva fatto traboccare: «*Est modus in rebus*».

Ad illuminare poi il pubblico sulla questione dello stipendio che percepisce l'ing. Calini, è bene si sappia come il confronto da lui fatto tra il suo stipendio e quello del bidello non è completo, nei termini esposti da lui, perchè come egli ha scritto che il bidello percepisce lire 450 mensili (dimenticando che in questo è compreso il caro viveri, per 4 persone a carico) oltre alloggio, luce ed altro, l'ing. doveva dire che egli oltre lo stipendio di lire 5000 percepisce lire 1500 per la direzione, lire 750 per la segreteria, lire 780 per il primo caroviveri, lire 1320 per le ore aggiunte, totale lire 9350: aggiungendo le lire 3000 concesse per quest'anno si ha complessivamente la somma di lire 12.350.

Ora io domando all'ing. Calini in quale altra scuola tecnica pareggiata il direttore percepisce somma egulae? Può lagnarsi egli del municipio di Tolmezzo che nei soli stipendi al personale della scuola tecnica, spende la cifra non indifferente di lire 60 mila annue? Quale altra amministrazione di stato offre ai suoi impiegati condizioni eguali?

E' vero che l'aumento di lire 300 mensili era stato limitato all'anno scolastico 1920-1921 e non poteva essere diversamente perchè anche lo Stato ha concesso il 2.o caroviveri, l'indennità di disagiata residenza ecc. con effet olimitato nel tempo, appunto perchè con questi provvedimenti miravasi a far superare agli Impiegati le difficoltà e le ristrettezze della ora presente e speravasi in un non lontano ristabilimento dell'equilibrio nel costo della vita. Però l'ingegnere Calini non ha mai chiesto al comune se lo aumento sarebbe stato corrisposto anche per l'anno scolastico 1921-22, nè quali provvedimenti equipollenti l'amministrazione avrebbe preso in vista del permanere di quello stato di cose che ha consigliato è determinato la Giunta a concedere nel marzo u. s. lire 300 mensili. Noi avremmo anche potuto dire che col 2. caroviveri e coll'altra indennità di lire 140 mensili, di cui la legge pubblicata nella «Gazzetta Ufficiale» del 23 agosto di quest'anno, egli e qualunque altro insegnante non avrebbe avuto ragione alcuna per soffrire amarezza nel cuore o ristrettezza nel portafoglio.

Non faccia credere l'ing. Calini che in questi giorni gli sia quasi caduta una tegola sulla testa quando, incassando lo stipendio di agosto, constatò che le lire 300 erano state levate. Il 21 luglio p. p. uno degli insegnanti di queste scuole Tecniche si portò dall'Esattore per riscuotere anche lo stipendio di agosto e settembre, visto che le lire 300 mensili di cui sopra cessavano col 31 luglio volle prima andare a consultarsi col direttore e poco dopo tornò in Esattoria dicendo che l'ing. Calini l'aveva consigliato ad incassare intanto lo stipendio come dal mandato preparato, salvo alla ripresa del nuovo anno scolastico a ripresentare la questione al Municipo. Dunque sin dal 21 luglio l'ing. Calini doveva essere a conoscenza che le lire 300 mensili cessavano con la fine di quel mese.

Come si spiega che allora (ed era quello forse il momento più opportuno per parlare ed intenderci) l'ing. Calini tacque e per due mesi continuò il silenzio? Come vuol far credere ad una constatazione fatta solo adesso, con somma e dolorosa sua sorpresa?

Ringraziandola dell'ospitalità, mi creda obligatissimo

Avv. G. Candussio

SINDACO DI TOLMEZZO

***

Ad una lettera del direttore ing. Calini al Sindaco:

On. Municipio di Tolmezzo

Solo ieri ritirando dlala esattoria il mio stipendio del mese di Agosto venni a constatare che tali stipendio er adiminuito di lire 300 (trecento) cioè di quello aumento che era stato concesso fin dal marzo u. s. e corrisposto fino a tutto luglio. Il sottoscritto, non comprendendo la ragione di tale diminuizione che provoca un grave danno alle condizioni economiche, osserva alla S. V. I. che la natura delle sue prestazioni come direttore e insegnante nelal locale scuola tecnica non essendo per nulla cambiate, essa non implica una variazione in meno dello stipendio, *ed invita la S. V. I. a tener fede alle sue dichiarazioni del giorno 11 marzo e 13 marzo u. s.* nelle quali veniva detto che in man canza di provvedimenti da parte del Governo le trecento lire mensili di aumento concesso sarebbero state considerate come aumento di stipendio.

Dunque non a titolo di indennità provvisoria, ma per giusto compenso delle prestazioni del personale insegnante erano state concesse quelle trecento lire mensili, e quindi è fuori di dubbio che esse debbono essere come prima percepite da quella parte del personale insegnante che ha un contratto di impiego regolare coll'onorevole Municipio di Tolmezzo e alle cui dipendenze (in forza di tale contratto) si è ritenuto impegnato a non provvedere altrove ai suoi interessi.

Il sottoscritto osserva che le attuali condizioni economiche del personale direttivo e insegnante in causa del diminuito stipendio risultano di gran lunga inferiori a quelle di qualsiasi impiegato comunale, nessuno dei quali ha titolo di studio di pari valore a quelli del personale insegnante e molti sono provvisti di titoli assai inferiori, certo non paragonabili a quelli richiesti per un professore di scuola media. Le condizioni disagiate del personale insegnante della scuola tecnica arrivano a tal punto che mentre nel mese di agosto il titolare di una cattedra di lettere o di matematica ha percepite L. 410 (compreso il caroviveri), il bidello della scuola stessa ne ha percepite lire 450 più alloggio, più luce, più legna, più mance e gode inoltre del permesso di esercitare un'altra professione anche durante le ore di servizio scolastico. Di fronte a tale avvilente confronto che torna a disonore anche dell'ente che amministra la scuola il sottoscritto *invita la S. V. I. a voler senza indugio provvedere* perchè per il mese di agosto e seguenti venga corrisposto al personale insegnante l'aumento già fissato di lire 300 mensili.

Il carattere urgente della richiesta è dovuto al fatto che le eccezionali disagiate condizioni mi sono state rese note solo ieri e che un'attesa prolungata verrebe ad aggravare in mood maggiore i miei interessi.

Prego quindi la S. V. I. *a voler concedere subito quanto sopra.*

Distintamente

Tolmezzo 25 settembre 1921

Il Direttore

Ing. Giuseppe Calini

PRECENICCO

(V. D.) — Precenicco s'appresta a festeggiare la nomina del reverendo don Callisto Masini, a parroco di questo paese, e domenica, 9 corrente, egli farà il suo ingresso ufficiale.

Vi sarà una bella giornata di festeggiamenti in suo onore, del cui esito vi terrò informati.

Don Masini, inviato qui il 30 maggio scorso in qualità di delegato apostolico, ha saputo, (a completa differenza dell'ultimo parroco) in questo breve periodo di tempo accaparrarsi la stima incondizionata di tutta la popolazione.

Oratore facendo e conveniente, egli adempie scrupolosamente al suo Ministero: schiva ogni sua inframmettenza negli affari altrui? solo curandosi di raggiungere lo scopo di pacificazione degli animi nel mentre esorta a migliorarsi tutti spiritualmente e ad avere quel rispetto reciproco che è caposaldo del benevolere e del progresso. Non risparmia i propri sermoni i maldicenti, i diffamatori, gli ipocriti contro i quali ha parole roventi.

Ma tanti altri sono i meriti di questo nostro beneamato parroco e sono tali che il paese è unanime nel volerlo festeggiare, augurando che egli possa rimanere, per il bene del popolo, fra noi, per molti ann. i

Questi sono i sacerdoti che il popolo ama e predilige e dai quali segue gli illuminati ed amorosi consigli.

Ferimento tra settuagenari

Certo Zoccolo Nicolò di circa 75 anni, ebbe un alterco con Panfili Francesco della stessa età, per la divisione del prodotto vino su di un campo di proprietà della moglie dello Zoccolo, la quale avea preavvertito il Panfili di non consegnarlo al marito. Ad un certo punto, lo Zaccolo vibrava al Panfili con una «britola» una coltellata, colpendolo all'avambraccio sinistro per una rispettabile lunghezza, tanto che ci vollero 17 punti di sutura!...

Lo Zaccolo è attivament ricercato dai carabinieri per l'arresto.

CIVIDALE

Gli eterni danni di guerra

Non possiamo fare a meno di protestare ancora una volta contro la forma vergognosa con la quale si liquida ' danni di guerra non tenendo nel debito conto le disposizioni di legge e quelle impartite dall'Intendenza.

I pochi privilegiati non bisognosi, ottengono anticipi e saldi senza tante forme burocratiche, mentre chi realmente ha bisogno è da anni che sospira per attuare quello che per diritto le aspetta, non ha niente.

Di essi casi si potrebeb citare molti ne cito uno solo: Dal 2 febbraio da questa agenzia furono trasmesse diverse domande di saldo alla R. Intendenza e dopo sette mesi furono respinte perchè non era ancora il loro turno. Ma però giova tener presente, che per tante altre domande di quell'epoca furono fatti i saldi sebbene non presentati nel novembre 1919 Quando finirà di liquidare le denuncie presentate il mese d' novembr. se è già trascorso un anno dacchè si è cominciato?

Un'altra turlupinatura: si dava la preferenza al danneggiato che avesse inoltrato un documento di povertà, ora questo non è più valido, il danneggiato deve essere inscritto nell'elenco dei poveri! Insomma sono tante le delusioni che il povero bisogno osprova tali deiusioni da renderlo sfiducioso ed irritato.

E il telefono ?

Siamo al 1. ottobre 1921, cioè quasi tre anni dopo dell'armistizio e ancora non funziona il tanto sospirato indispensabile servizio telefonico. Sono stati fatti progetti, concessi sussidi, trovato il posto per la cabina, ma il fatto compiuto non lo si vede ancora. E fino a quando?

L'impianto elettrico

Un'altra bruttura ancora permane: quella dell'impianto cittadino della luce elettrica non tanto per la luce quanto per quello che serve di ornamento o di sostegno: bracciali sgangherati, lampadine appese sui muri, fili a penzoloni, che pure per questo sono stati fatti progetti, stanziate somme, ma la cassa comunale è vuota.... e non paga gli stanziamenti.

Consiglio Comunale

Una seduta del Consiglio comunale e indetta per il giorno di giovedì, 8 ottobre alle ore 15, per la trattazione di un lungo ordine del giorno. Fra gli oggetti più importanti notiamo:

Comunicazioni della Giunta.

Aumento del contributo ordinario del Comune per il funzionamento della R. Scuola di disegno professionale,

Domanda dei frazionisti di Spessa per la partecipazione del Comune a un Consorzio per la costruzione d'un ponte sul Malina presso Orzano.

Riordinamento del servizio dei pompieri della scuola di canto nelle elementari urbane, e della tassa posteggio.

Azione da svolgere di concerto coll'Associazione dei Comuni per ottenere che sia tolta la sperequazione degli oneri per le Scuole elementari tra Comuni che ne conservano l'Amministrazione e Comuni che ne hanno affidata l'Amministrazione al Consiglio Provinciale scolastico.

In seduta segreta.

Nomina dei maestri.

TARCENTO

Furto sacrilego a Billerio

Un furto sacrilego che per l'audacia con cui fu compiuto ha vivamente impressionato la popolazione, è avvenuto l'altra notte. Dopo aver praticato un foro sul tetto della sacristia, i ladri riuscivano a portarsi nella chiesa, ove scassinavano le cassette per le elemosine, consumavano le particole consacrate e l'ostia rubando una collana d'oro ed un diadema.

Tentarono anche di aprire la cassaforte, ma non vi riuscirono.

TREPPO GRANDE

Nascondono la refurtiva in Cimitero

I ladri compivano l'altra notte, una fruttuosa operazione alla cooperativa di Cassacco, rubando tre sacchi pieni di roba, che andarono poi a nascondere nella cappella del cimitero. Ieri gli affossatori dovendo sotterrare un morto andarono nella cappella e vi rinvennero i tre sacchi con accanto un mazzo di grimandelli. Capirono di che si trattava e dettero avviso ad una famiglia che abita vicina, perchè questa a sua volta avvertisse i carabinieri di Tricesimo. In quel mentre capitò nel cimitero uno dei ladri il quale con minaccie ai due affossatori riuscì a portarsi via uno dei sacchi. Gli altri due furono sequestrati dai carabinieri.

TRICESIMO

Urge provvedere

E' semplicemente deplorevole che la nostra Amministrazione Comunale non abbia sentito ancora il dovere di provvedere alla costruzione di un riparo adatto, sulla strada che conduce da Leonacco a Pagnacco, per mettere in guardia i passeggeri del pericolo a cui possono andar incontro per il crollo del ponte sul Cormor.

La cunetta che si è scavata non è uno sbarramento sufficiente; se mai costituisce da per se un pericolo al passante che non conosce la strada.

Ieri sera un'automobile, che da Tricesimo trasitava verso Pagnacco, poco mancò che non precipitasse nel torrente e che i passeggeri non vi trovassero sicura morte.

La responsabilità del Comune sarebbe stata grave.

Si aspetta forse che succeda la disgrazia prima di prendere un provvedimento?

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Una deliberazione del Consiglio della Sezione mutilati

Il Consiglio direttivo della Sezione nella tornata del giorno 24 corrente i risultati della sottoscrizione, nel mentre ringrazia a nome delle vedove e degli orfani beneficati i sottoscrittori, ha deplorato che non tutti i cittadini abbienti abbiano corrisposto e specialmente quelli degli altri Comuni del Mandamento, che ai mutilati ed alle vedove dei quali, l'Associazione presta pure la propria opera di assistenza.

Nel mentre ricorda ancora una volta a tutti i buoni, che le vedove e gli orfani che si trovano in condizioni pietose, sono purtroppo ancora molte; invita pure nuovamente tutti i mutilati e le vedove che non sono ancora inscritte alla Sezione di farsi soci, onde poter avere quell'assistenza che è loro necessaria e ricorda che se tutti i minorati e tribolati di guerra si stringeranno compatti attorno alla propria organizzazione, potranno maggiormente far valere i propri diritti.

p. Il Consiglio Direttivo

Il Presidente

Corradini Michele

PORDENONE

Una protesta contro l'eccidio di Modena

I fascisti, i legionari fiumani, e l'avanguardia studentesca, si raccolsero domenica nel salone dell'Hotel Centrale, per una assemblea straordinaria presieduta dal prof. A. Duse, che pronunciò brevi, elevatissime parole di protesta per i fatti di Modena. Tenne quindi il discorso ufficiale, l'avv. Pisenti e per ultimo parlò anche il co. Ferro di Aviano.

I fascistiin corteo si recarono al Cimitero, dove dinanzi alla tomba del fascista Salvato, pronunciò nobili parole il rag. Tinti.

PASIAN DI PORDENONE

Trascuratezza vergognosa

Da più di due mesi l'Autorità Militare che tiene in consegna i ponti provvisori da essa costruiti sul Livenza e sul Meduna a Tremeacque ne ha sospeso il passaggio per guasti verificatisi sugli stessi e non provvede a riattarli.

Pensa forse che i ponti siano inutili e che la popolazione possa farne senza?

Tanto era allora rinunciare anche a costruirli al momento della liberazione. Intanto la popolazione e specialmente chi ha più bisogno di servirsene come i carrettieri ed i contadini protestano e reclamano contro questo stato di cose dannosissimo che desta stupore e che rivela a qual punto arrivi la disorganizzazione di certi uffici e la trascuratezza degli stessi.

E' la terza volta che torno su questo scottante argomento senza nessun risultato e devo proprio concludere che l'autorità se ne infischia dei buoni abitanti di questa regione.

Nozze D'Agostino Quirini

Sabato 1 ottobre e domenica 2 si sono celebrate a Visinale di Pordenone col rito civile e religioso le auspicate nozze della nobile signorina Nina Cella dei conti Quirini col cav. Alberto D'Agostno, vice direttore centrale e direttore della Sede di Parigi della banca Italiana di Sconto.

Funzionò da ufficiale di Stato Civile il sindaco di Pasiano dott. cav. Tullio Coletti, che con indovinate parole offerse la tradizionale penna d'oro e furono testimoni il co. Querini e il Tenente Flora, mentre all'atto religioso benedetto nella cappella d ifamiglia dal rev. prof. Guido Rota di Cremona, che pronunciò un discorso elevato e commoventissimo, furono testimoni per la sposa il conte comm. avv. Gaspare Gozzi e l'avv. Giuseppe Maffei, per lo sposo il comm. Tucci e il sig. Reiss Romoli.

Numerosi e ricchissimi doni attestarono la simpatia e la stima da cui sono circondate le due egregie famiglie.

Notiamo per brevità soltanto quelli di S. A. R. la principessa Iolanda di Savoia, dello sposo dei parenti di Madame Levy di Lisbona, del gr. uff. Angelo Pogliani, della direzione Centrale della Banca Italiana di Sconto, dei conti Gozzi, del comm. Tucci ed infiniti altri preziosissimi e tutti di ottimo gusto, oltre centinaia di telegrammi e magnifiche corbeilles di fiori.

Al ricevimento offerto dalla squisita ospitalità dei conti Querini, notammo oltre i testimoni nominati il prncipe e la principessa Fabio Colonna, l'on. Conte Francesco Rota, il barone Morpurgo, il sig. Desalle e signora di Vienna, Medame Levy e M.lle Clarisse Vesquez di Lisbona, la signorina Sguarci e il cav. Aimenes di Roma, le signorine Mainelle, di Venezia, la signorna Biglino della Real Casa, amica della sposa con lo incarico di presentare i voti di S. A. R. la principessa Iolanda, la contessa Wiell di Montereale e tutta una eletta schiera di amici e parenti convenuti anche da lontanissime città.

Una nota gentile fu portata dai fittavoli che parteciparono con doni e di persona al lieto avvenimento dimostrando quanto siano affettuosi i legami che uniscono la nobile famiglia Quirini ai suoi dipendenti.

Nè gli sposi vollero dimenticati i poveri del paese con generosa beneficenza.

Alla coppia gentile partita per un lungo viaggio di nozze, alle loro famiglie mandiamo da queste colonne le più sentite congratulazioni e gli auguri di felicità perenne.

VENZONE

Visita di S. E. mons. Rossi

Proveniente da Pontebba, è qui giunto, sabato sera l'arcivescovo mons. Anastasio Rossi, accolto festosamente da questa popolazione Per l'occasione erano stati eretti per le vie del paese archi trionfali adorni di palloncini e bandiere, mentre altre bandiere sventolavano dappertutto.

Sul campanile, oltre quattro bandiere issatevi, vi erano disposte numerose lampadine elettriche che illuminavano caratteristicamente lo edificio, rendendolo visibile dalla distanza di parecchi chilom. Vi era pure un riflettore girevole, che mandava i suoi fasci luminosi ora da una parte ora dall'altra, con effetti magnifici.

Detto impianto è dovuto all'egregio ingegnere Sangiovanni direttore della Società elettrica Barman.

Ieri domenica solenni funzioni in duomo e amministrazione della cresima a 250 bambini circa. Oggi si E. visita la frazione di Pioverno.

S. PIETRO AL NATISONE

La cerimonia inaugurale per la riapertura del tiro a segno

3 (ritard.) — Il risorto tiro a segno ieri iniziò un rinnovato corso di vita, per merito di dieci soci volonterosi che anteciparono 15 mila lire, e specialmente per l'interessamento del presidente Giov. Strazzolini e del signor Carlo Quaini. La cerimonia inaugurale si svolse nel pittoresco e completo locale del Tiro, alla presenza di numerosissimi intervenuti da S. Leonardo, da S. Pietro e da altre vicine località. La Società di tiro di Udine era rappresentata dal presidente di Tiro a Segno cav. Tonini col segretario signor Emilio Doretti, dei signori Reccardini, dott. Cantoni e Zamburlini, che offrirono un elegante quadro con dedica della società consorella Udinese.

I discorsi inaugurali vennero pronunciati dal presidente Strazzolini, dal prof. Francesco Musoni uno dei più benemiriti per la risurrezione del Tiro e primo socio fondatore, dal Sindaco sig. Iussig, dal cav. Tonini.

Il discorso del prof. Musoni

Diamo il discorso del prof. Musoni che ebbe anche degli accenni politici.

Dopo aver accennato com'egli quando fu sindaco avesse lanciata l'idea di r tiro a segno in S. Pietro e come questa venisse raccolta e attuata da alcuni volonterosi, fra cui ricorda a titolo d'onore Carlo Quarina, Giovanni Strrazzolini, Umberto Iussà, così continuò:

L'Europa allora, militarista e impelista era una selva di baionette: i popoli armati fino ai denti, si guardavano in cagnesco e, nonostante le alleanze e le controalleanze, sembrava fossero lì lì per gettarsi gli uni sopra gli altri. Necessità quindi anche per noi di essere agguerriti e di tenerci sulle difese: si aggiunga che un potentissimo, secolare nemico ci minacciava alle spalle; si aggiunga che l'Italia era fatta ma non ancora compiuta.

Scoppiò finalmentt la grande guerra che il lungo accumularsi di ogni nequizia umana aveva reso inevitabile, fatale. Abbattutasi come turbine devastatore sopra quasi tutta l'umanità spazzò via molte sopravvivenze dei tempi passati, mandò in frantumi troni e governi anacronistici, risolse in gran parte, almeno nella nostra parte di mondo, il problema delle nazionalità. Anche l'Italia, grazie ad essa, potè raggiungere i suoi termini sacri, sulle alpi.

Ma l'umane famiglia potrà vivere finalmente in pace? Il pericolo di nuove guerre è esso scongiurato per sempre? Purtroppo no, se guardiamo a quanto succede intorno a noi. Mentre l'Europa è ancora agitata da complicazioni politiche e l'Asia e l'Africa sono percorse da fremiti di rivolta, frattanto nuovi e più formidabili problemi si sono affacciati allo orizzonte: i problemi economici e sociali che mirano a un rinnovamento generale del mondo e il quale non potrà essere effettuato se non attraverso a una lunga serie di contrasti e di lotte — quali son quele a cui già assistiamo — svolgentisi nell'ambito stesso delle nazioni.

*...Sembra che da Caino in poi, un male*detto destino incomba sull'umanità, per *cui la medesima è condannata a continuamente tormentarsi, per cui i fratelli non riescono ad amare i fratelli, ma ancora si invidiano, si insidiano, si uccidono tra loro.*

***

Ecco perchè noi, che pur siamo decisamente avversi alla guerra, che faremo sempre propaganda di concordia, di pace e di amore fra i vari popoli, dobbiamo essere grati ai benemeriti che con lodevole zelo hanno richiamato in vita questo Istituto del Tiro a Segno, il quale si propone fare di noi non degli uomini violenti ed aggressivi, ma dei cittadini coscienti che una speciale istruzione ... da capaci di difendere l'integrità della Patria, le libertà conquistate, il nostro diritto a reggerci con quell'assetto politico, economico e sociale che riterremo più opportuno e meglio rispondente agli interessi delle classi lavoratrici, a cui è nostro vanto, comune vanto, di appartenere.

Il forte concettoso discorso è salutato da vivi generali applausi.

Il discorso di Jussig

Ed ecco le nobili parole pronunciate del sindaco di San Pietro sig. Iussig.

Quand'ero ancor giovanotto, quando un'altro uomo più degno di me era a capo del Comune di S. Pietro al Natisone e precisamente quando era sindaco il chiarissimo prof. Musoni, nacque la buona idea di formare in questo capoluogo la Società del Tiro a Segno Nazionale.

L'idea, scevra da qualsiasi preconcetto politico, aveva l'unico scopo di istruire i giovanetti nel maneggio del fucile, scopo quanto mai utile e pratico e che nello stesso tempo procurasse uno svago onestissimo alla nostra gioventù. Padre di tale idea fu il chiarissimo prof. Musoni, (applausi) e fu tanto bella nel suo programma e nella sua utilità che piacque tosto a tutta la nostra buona e laboriosa popolazione. Si formò presto un primo nucleo di bravi, rafforzati dalla più grande fede e dalla migliore volontà. Così sorse la Società.

Ricordo bene ancora quando, da ragazzo, vidi i primi esercizi al poligono di Azzida nell'anno 1898. Il buon seme fu gettato su ottimo terreno, la società cresceva di giorno in giorno, sempre più forte, sempre più promettente. Ad essa diedero la loro opera attiva ed efficace tutti i soci, ma particolarmente il Consiglio d'Amministrazione, fra i quali in modo speciale il benemerito presidente sig. G. Strazzolini e l'altro instancabile cooperatore sig. Carlo Quarina. (Applausi).

Formatosi con pochi elementi ma buoni, la società progrediva aumentava di soci e di interessamenti particolari, si faceva sempre più strada nella provincia, era sempre più rispettata ed amata... ed anche temuta per la bravura dei suoi tiratori, dalle consorelle del Friuli. (Si ride e si approva).

Alle ore 12.30 ebbe luogo un banchetto di cinquanta coperti sotto la magnifica tettoia del Tiro a segno, prospiciente sulla incantevole valle del Natisone.

Sedevano alla tavola d'onore, il sindaco, il cons. prov. prof. Musoni, i rappresentanti di Udine, di S. Leonardo, di Rodda.

Allo spumante prese la parola il prof. Musoni che brindò agli ospiti udinesi, ai benemeriti che tanti si adoperarono per la ricostituzione del Tiro a Segno, al presidente signor Strazzolini ed al maggiore ragioniere Carlo Quarino, il taciturno, ma intelligente, operoso, fatticissimo direttore dell'Istituto, simpatica sintesi delle virtù di nostra gente. Brindò infine alla nostra gioventù, amonendola che su di essa riposano i destini futuri di questa bella, forte e generosa Slavia, incitandola a mettere in opera tutte le splendide sue qualità di intelligenza e di lavoro per rendere più grande la piccola patria.

Quindi il cav. Gabriele Tonini si disse lieto di trovarsi in mezzo ai simpatici amici di S. Pietro, dai quali i delegati udinesi ebbero sempre le più liete ed oneste accoglienze ed inneggiò ai vincoli di fratellanza che anche in avvenire uniscano le due Società di Udine e di S. Pierto.

La chiusa del suo discorso fu accolta da ripetute entusiastiche grida di evviva Udine, evviva S. Pietro.

Il signor Evaristo Reccardini parlò delle alte finalità delle Società di tiro a segno, compiacendosi del vivo interessamento che per la nobile istituzione dimostrano le popolazioni della Slavia del Natisone.

Il presidente della Sezione combattenti di S. Leonardo, signor Pietro Sittaro, rilevò i sentimenti altamente patriottici degli abitanti di questo remoto angolo del Regno, Slavi di lingua, italiani d'animo e di cuore, fra cui nessun'altra bandiera, tranne la bandiera tricolore, il vessillo nazionale, è in onore, contrario il nostro paese a qualsiasi estremismo o bianco o rosso, contrario a ogni forma di demagogismo dei mestieranti della politica.

Le sue dichiarazioni soon accolte da vivi generosi consensi.

Infine il sindaco Iussig propose di inviare un telegramma di saluto a S. E. l'on. Gasparotto, ministro della guerra; ed uno di condoglianza a S. E. l'on. Girardini per il lutto domestico onde fu colpito: due uomini — egli dice — deve sentirsi fiero ed orgoglioso il nostro Friuli. La proposta viene accolta a voti unanimi.

Mentre si stanno levando le mense giunse la dolorosa notizia che il ricevitore postale del Pulfero, il simpatico giovane signor Mansini, mentre veniva in bicicletta verso il luogo della festa era stato travolto da un camion. Coll'automobile dei signori udinesi fu mandato a prendere il dott. Franchi di S. Leonardo il quale riscontrò parecchie gravi ma non pericolose ferite al Manzini. Al carissimo amico i nostri più fervidi auguri di sollecita e completa guarigione.

La festa di oggi lasciò in tutti la migliore delle impressioni e valse a dimostrare che questi paesi vivono ancora in un'atmosfera sacra, dove l'amor di patria, la serietà, l'equilibrio e il buon senso, grazia a Dio, non fanno difetto.

SEQUALS

Inaugurazione del nuovo ponte sul Meduna

Domenica 9, seguirà la cerimonia inaugurale del bellissimo ponte sul torrente Meduna. costruito dalla ditta Bianchi Steiner di Milano, sotto la direzione degli uffici tecnici del Mnistero delle Terre Liberate.

Per iniziativa dei Sindaci di Sequals, Cavasso Nuovo ed Arba si stanno organizzando grandi festeggiamenti, affinchè la cerimonia dell'inaugurazione riesca solenne e degna di una sì importante e magnifica opera di costruzione, quale è divenuta il ponte sul Meduna fra Colle e Sequals.

Tutto un popolo accompagna commosso
Le tredici vittime di Tauriano
Generale e Vescovo, comunista, e liberale concordi nello stesso pianto

Nella chiesa

Nella vecchia chiesa furono accolte le tredici salme. Le tredici bare di legno rivestito con carta a fiorami, stanno allineate sul catafalco appositamente improvvisato, e che va da un muro all'altro della chiesa, traversalmente, curvato un po' ad arco. Dietro il catafalco un panneggiamento nero a bordi argentati. Là quelle povere salme straziate aspettano. Vi furono trasportate sabato sera; vi furono vegliate, da allora, giorno e notte, per turno. Domenica mattina, le porte della chiesa furono aperte a tutti: ma subito si dovette regolare l'ingresso, per impedire che gli eccessivi agglomeramenti potessero causare qualche incidente.

E fu da allora una processione interminabile di popolo; e fu un continuo stazionare dinanzi a quelle bare, di parenti che gemendo e piangendo alzavano le loro preci a Dio. Nella sera, tutta una folla stipata recitò il rosario assieme al vecchio e popolare sacerdote compaesano don Marco Bortoluzzi: e fu una commozione generale durante le preghiere e quando il sacerdote intonò poscia la invocazione alla pace eterna. Continuò l'affluenza alla chiesa; non soltanto degli spilimberghesi, ma dei comuni contermini, ma specialmente dai comuni che avevano dato anche essi qualche vittima, nella fatale sciagura.

La Chiesa porta ancora le stigmate della guerra: uno dei tre altari è senza la pala che lo adornava: «portata via» (ci dicono) dagli invasori.

— La Chiesa fu riconsacrata dal Vescovo, perchè era stata profanata.

E il vescovo era lì, circondato dalla teoria dei Sacerdoti, ad onorare di esequie solenni le vittime dello scoppio tremendo.

Mons. Paolini era venuto appositamente da Portogruaro, per trovarsi in mezzo ai suoi figli in questo giorno di dolore.

Fuori, di fronte al portale ornato di neri drappi con fascie di argento in mezzo ai quali spicca la epigrafe «Alla Santa memoria delle vittime del lavoro» staziona un picchetto di soldati e tutto intorno si addensa il popolo. I quattro carri sono già pronti, drappeggiati in nero, trainati ciascuno da due cavalli, guidati da un artigliere: dietro l'ultimo carro, si allineano fitte le bandiere delle società operaie e politiche. Fende a stento di quando in quando ansante, lacrimante, qualche vecchierella, qualche giovinetta, qualche fanciullo, portando mazzi di fiori. Sono le madri, le sorelle, i figli delle vittime....

Dirigono il movimento del popolo e la lenta formazione del corteo, parecchi volonterosi: il segretario capo del comune sig. De Paoli, il presidente della Congregazione di Carità sig. Antoniazzi, i consiglieri comunali Martinuzzi e Zanussi, il sig. Fioritto.

Ed ecco l'ordine di levare le salme dalla Chiesa.

Ciascuna bara porta in caratteri marcati, il nome della vittima che essa racchiude; e questo nome è chiamato e la bara è levata dal catafalco — mentre risuonano alti i lamenti ed i pianti delle madri delle spose, dei figlioletti angosciati, cui la chiamata rinnova il dolore.

I militari, ad ogni uscir di bara, dal tempio, presentano le armi; lontano, le bandiere, s'inchinano... Sono momenti di viva commozione. E dietro ogni bara c'è il gruppo dei parenti sconsolati: madri e spose si disfanno in lacrime....

— Su po' stàit buna, pa l'amor di Dio! — dicono i confortatori ad una povera donna che non può vincere lo strazio — Se uarès vignì fin al cimitieri, no stàit butàsi via in chè maniera....

Nove feretri sono collocati sui primi tre carri, gli altri quattro sull'ultimo — divisi possibilmente, secondo il paese natio delle vittime.

Non appena il triste pondo grava ciascun carro, si affollano dietro ad esso i parenti: parecchie misere donne sorrette a braccia dai loro famigliari, curve a quasi ratrappita la persona, la testa e in gran parte lo stesso volto ricoperto da un fazzoletto nero, a nascondere le lagrime infrenabili.... E di tra quelle dolenti i figlioletti, che recano mazzi di fiori... I padri, i fratelli prendono quei mesti posti... i depongono sulla triste cassa del loro caro, che non rivedranno, che non riudiranno mai più.

Il corteo

Agli ordini dei volonterosi che abbiamo già nominato si viene disponendo il corteo — grandioso, imponente. L'ultimo carro sta dinanzi alla Chiesa dei Frati ancora — e già quell'immenso fiume di popolo ha occupato le ampie vie che si incurvavano dinanzi alle magnifiche scuole, verso il Duomo vetusto.

Precede la Croce. Seguono: un picchetto armato — numerosi scolaretti in rappresentanza delle scuole — la teoria delle corone: una settantina, portate tutte a mano da portatori allineati su due file — la banda musicale, diretta dal maestro Pezzotti — il Clero con S. E. il Vescovo mons. Paolini — i quattro carri col doloroso carico dei feretri: ciascun carro seguito da un folto stuolo di parenti venuti da S. Quirino, da Roveredo in Piano, dal Baseglia e da altri paesi — le autorità — le rappresentanze delle Società operaie e politiche, fra cui dicisette col proprio vessillo: e ve n'erano alcuni rossi di corporazioni socialiste e vi erano i vessilli tricolori, con il caro simbolo del Mutuo Soccorso, le due mani strette fraternamente, l'ideale di una migliore umanità in cui dominerà soltanto l'affetto fraterno, in cui tutti saranno realmente uno per tutti e tutti per uno. E dietro alle rappresentanze, veniva il popolo; ed ai lati della immensa colonna, stava fitto ancora il popolo, reverente, a capo scoperto: tutti incedevano a capo scoperto, meno alcuni portatori delle ghirlande, forse inconsci del loro ufficio pietoso.

Le corone

Una settantina, dicemmo; e senza le palme senza i mazzetti — anche modestissimi talvolta, e di semplici fiori dell'orto che forse la vittima stessa lacrimata aveva con amore lavorato, aveva con amore rimesso in vita, dopo l'abbandono com pleto durante l'invasione.....

Ecco un elenco delle ghirlande:

Comune di Spilimbergo — gli ufficiali del Presidio — Cittadinanza di Spilimbergo alle vittime di Roveredo — alle vittime di S. Quirino — Ad Alberto ed Arduino — alle vittime.

Amici tutti ad Alberto — Sezione e circolo giovanile comunista — Consorzio Friulano ponte Spilimbergo-Dignano — Operai ponte Splimbergo — Sezione Socialista — Ostolidi e Zampolin di Baseglia — I coetaneidi Baseglia — I frazionisti di Baseglia — I genitori ed i fratelli.

Fascio spilimberghese di combattimento — Papà e mamma al caro Alberto — Zii e parenti ad Alberto — Barbeano alle vittime del lavoro — Sezione mutilati — La frazione di Sanziano a Pietro — La frazione di Tauriani ai Caduti.

Società Op. Tauriano — I giovani di Tauriano — La famiglia Indri — La moglie al marito — Officina Elettrotecnica — Operai ditta Rossi — Marescialli ed impiegati Sez. Staccata — Operai del poligono — Cooperativa Carrettieri — I giovani di Istrago

I genitori di Guerra Biagio — I fratelli del medesimo — Alfredo Sovran — Gli zii a Cimarosti a Arduino — Sezione e Circolo giovanile Comunista — De Stefano Costante — Associazione Commercianti ed Esercenti — Il cugino a Brocca — Famiglia Catarussi

Frazione di Gradisca — Cooperativa Consumo Spilimbergo — Giovani Cattolici di Spilimbergo — Famiglia Petracco — Battistella Maria e Martin Italia — Martina Anita cugina — Gli amici di Indri Pietro — Le coetanee al caro Alberto — le donne di Spilimbergo ai Caduti — I superstiti di Istriago ai loro compagni — Le bambine di Sipilimbergo (3 palme) — Francesco Dondo — Cimarosti Maria al fratello Arduino — A Cimarosti i fratelli — Il cap. Ales Silvestro del 55 fant. a Tauriano — Tenente Aloè Rodrigo — Gli addetti Pedemontana al loro compaesano Guerra — Lega di resistenza — Comune di Spilimbergo — Cooperativa di Roveredo in Piano ed è certo che qualcuna ne abbiamo dimenticata....

Attraversando la città

Che mestizia, nella cittadina! Tutto chiuso, tutto chiuso; un silenzio rotto soltanto ad intervalli o dai lenti rintocchi della campana del duomo o dalle preci dei sacerdoti o dalle nenie funebri che va suonando il corpo musicale: tutti suoni che sembrano svanire nel quieto vespero luminoso, tanto che li odono soamente i vicini. E passiamo per la via Mazzini, per la via Indipendenza, per la via Duomo. Tutto chiuso, tutto silenzio. Numerose striscie dicono il «lutto cittadino» numerosi manifesti — del comune — della Società operaia, dell'associazione fra commercianti ed esercenti, della sezione socialista, della sezione comunista — dicevano il lutto, il dolore dei cittadini.

« Terrificante visione! Immane strazio di famiglie !.... — così uno di tali manifesti — Che il paese tutto si raccolga nell'opera pietosa, che i silenzi della morte non sieno turbati.... Piangiamo e seguiamo quelle tredici bare sino all'ultima dimora.....».

Ed i silenzi della morte non furono turbati. Ed il popolo, tutto il popolo accompagnò le salme straziate fino al luogo sacro della pace — in silenzio. E quelle salme ebbero al loro passaggio il saluto del le bandiere d'Italia abbrunate pendenti dalle case, ebbero il saluto delle bandiere, tutte incolonnate dietro ai feretri che le custodivano.

In piazza Cavour

Il cortea sbocca e si ferma sulla piazza Cavour. Di fronte alla Chiesa di S. Rocco si forma un vasto quadrato, nel quale vengono ad allinearsi i quattro carri. Un cordone fitto di soldati tiene compresso il fitto popolo nei quattro lati. Stanno di fronte ai feretri bandiere e corone; vicine ad essi a destra i sacerdoti fra i quali spicca il mitrato mons. Paolini con l'ampio manto funereo; intorno le autorità.

Fra esse, notiamo: il generale Della Torretta ispettore generale di artiglieria, venuto da Roma — il generale Fano, comandante la divisione di artiglieria di Bologna — l'on. Molina; il comm. Vescovi in rappresentanza del R. Prefetto; Sindaco Giunta e consiglieri del Comune; rappresentanti di tutti gli altri comuni del mandamento; gli on. Ciriani, Gosattini, Ellero, Piemonte si erano fatti rappresentare; S. E. l'on. Gasparotto e l'on. Biavaschi hanno inviato telegrammi di compartecipazione al lutto di Spilimbergo.

Si calcola che diecimila persone abbiano partecipato a queste onoranze grandiose.

I SALUTI ALLE VITTIME
PARLA IL RAPPR. DEL COMUNE

L'assessore anziano del Comune, sig. Santorini, salito sopra un tavolo, per essere udito dalla moltitudine, porge alle vittime il saluto della cittadinanza con queste parole:

A voi tutti, o vittime del dovere, porgo l'estremo vale in nome della cittadinanza Spilimberghese in luogo del Sindaco che la commozione e le troppe veglie impediscono di parlare.

La vostra sciagura mentre attendevate fidenti e con mano oh, forse troppo sicura a foggiare in strumento di lavoro quelle che già furono armi seminatrici di strage, è stato uno strazio comune e le nostre labbra non possono nemmeno pronunciare parole di vano conforto perchè troppo irreparabile — l'evento.

Il nome antico e glorioso di Eroe che suole communemente attribuirsi a tutti coloro che uccidono o si fanno uccidere, ai conquistatori, ai devastatori a tutti coloro che trionfano con la violenza o con la forza è l'unico con il quale vi si possa chiamare.

Eroi del lavoro!

Eroi del lavoro possente e benefico non flagellatore della umanità.

Eroi del lavoro perchè voi rappresentavate anche la nostra sicurezza materiale affidata alle vostre mani.

L'opera vostra di distruzione di forze meccaniche brute, lavoro tanto pericoloso per voi, altrettanto fonte di sicurezza per noi, è degna di essere ricordata tanto quanto le cosidette gesta di qualche bravo capitano poichè nessuno più di voi è benemerito della cittadinanza nostra.

A voi purtroppo è stata avversa la sorte che ha voluto colpirvi prima che ne domaste la forza, e voi non avete avuto il conforto di vedere intorno al vostro letto le lacrime vere, squisita gioia concessa ai morenti, voi non avete potuto vedere intorno a voi la famiglia vera ben più numerosa di quella del sangue, la famiglia dei lavoratori.

A voi è stato negato questo ultimo conforto, ma se è vero che l'anima risorge quando l'organismo è finito voi avete dovuto fremere di amore poichè le vostre membra maciullate e disperse sono state raccolte da mani più che fraterne; perchè l'animo di tutta la popolazione è con voi nel dolore, perchè tutti i lavoratori hanno pianto del vostro strazio; perchè nei volti di tutti è l'angoscia.

Sia questo unico e solo conforto alle famiglie vostre con tanta crudeltà colpite.

Addio eroi del lavoro!

Oggi Spilimbergo tutti uniti vi raccogliequi nel pianto al riposo eterno della morte.

Qui le vostre ossa staranno unite in morte come in vita foste strappati uniti; deposito sacro per noi che a voi, pur in tempi che i morti passano, e presto il copre l'oblio, a voi per i lunghi anni lontani nei giorni sacri ai ricordi porteranno fiori le mani care e le mani ignote, verranno i compagni lavoratori a trovarvi.

E nel loculo dove riposerete uniti, porremo un segno che non sarà il monumento dell'umana ipocrisia alla gloria del mondo, ma un ricordo che fermi il passante e chiami il saluto di ogni cuore gentile egli dica:

«Qui riposano gli eroi del lavoro!».

Un mormorio di approvazione si diffonde tra il popolo.

PARLA il GEN. DELLA TORRETTA

Si avanza quindi a parlare l'illustre generale Della Torretta. Noi cercheremo di seguirne il pensiero nelle linee schematiche.

—Ancora una volta la forza bruta ebbe il suo fulmineo brutale impero; e mentre giovani operai nostri lavoravano all'opera civile di tramutare ordegni preparati a disseminare la morte, in forza vitale e fecondatrice, quella forza bruta si disfrena e nuove vittime fa procombere al suolo e trionfando sulla nostra debolezza. Quelle bombe che, non dovete dimenticarlo, erano preparate contro di noi, per portare fra noi strage e devastazione — quelle bombe che per il vostro valore e con il sacrificio di tante vite, voi rendeste inocue liberando il vostro suolo dallo straniero che le voleva usare — quelle bombe, oggi, hanno mietuto tra le file dei nostri lavoratori.....

Come avvenne? Non si sa. Lo diranno i tecnici venuti spontaneamente o mandati dal governo a scopo di studio. Noi sentiamo soltanto l'acuto dolore di trovarci qui, raccolti con tutto il popolo, dinanzi alle salme dilaniate di tredici lavoratori. Essi caddero non sul campo dell'onore, tra il fragore delle trombe, e dei gridi di guerra, con l'ardore per la vittoria nell'animo, con la brama assillante di difendere e liberare le loro terre, le loro case le loro famiglie — ma là, nel silenzio dell'ascoltata e desolata campagna. Ma sono vittime non meno degne del nostro pianto — sono vittime del rude lavoro — sono le vittime di quella fatalità che vuole spesso la fatica umana, consacrata dal sangue della morte.

Noi le salutiamo con lo schianto nel cuore, queste tredici vittime; noi le salutiamo dolenti al pensiero dello strazio che la loro morte apportò in seno alle loro famiglie....

Il discorso del Vescovo

Dopo i saluti portati — a nome della Società operaia, dal suo presidente cav. Andrea Colesan; a nome della sezione comunista, dal giovane suo segretario signor Colonnello; a nome dei colleghi di lavoro, dall'ing. della impresa Rossi, sig. Cattaneo, sale sul tavolo S. E. il Vescovo mons. Paolini.

— Figli miei carissimi — egli comincia — Permettete che vi chiami tutti, con questo nome, perchè tutti mi siete spiritualmente figliuoli! Ben doloroso, straziante è lo spettacolo che ci sta dinanzi agli occhi. Tredici bare, tredici vittime... Io, vostro Vescovo, io padre vostro comune, li piango, questi poveri figli miei, li piango come un padre piange le proprie creature; e tanto più mi turba e rattrista il pensiero dello strazio piombato sulle loro case, sulle loro famiglie, il pensiero dello strazio ineffabile dei loro genitori, delle loro vedove, dei loro figliuoletti or divenuti orfani....

Oggi ho pregato, per le povere vittime, ho detto in loro suffragio, la santa messa col cuore gonfio di lagrime ed ho voluto io stesso accompagnarli al Camposanto ed implorare alle anime loro la pace eterna.

Ei mi commuove la vista di tutto un popolo dolente dinanzi a così tremenda sventura. Ah sì: voi sentite, o miei figli, noi sentiamo che siamo tutti fratelli. Siamo tutti fratelli in Cristo, siamo tutti figli dello stesso Padre che è ne cieli. Cristo ce lo ha insegnato: « tutti voi siete fratelli »; e ce lo inculcano i due precetti della nostra religione: « ama Dio sopra ogni cosa », «ama il prossimo tuo come te stesso ». Il dolore che tutti, tutti proviamo al cospetto di queste tredici bare, ci dice che questo sentimento di fratellanza è in noi, ci dice che non partiti, non dissensioni dividono, ma un solo sentimento di fraterna sconfinata pietà noi proviamo di fronte a questi giovani scomparsi così repentinamente, così tragicamente...

Onde io, vostro Padre spirituale nel portare il mio vale a queste vittime, nel portare la parola del conforto alle desolate famiglie, esprimo l'augurio più fervente che le anime dei poveri morti abbiano la pace eterna, che le famiglie loro trovino nelle preghiere, nella rassegnazione nel fraterno soccorrente amore dei loro concittadini qualche conforto ed esprmo l'augurio a voi fratelli l'un l'altro per la parola di Cristo come fratelli oggi e sempre vi amiate.

— Sia lodato Gesù Cristo — esclama commosso un popolano, alzando la destra in atto di assentimento.

La commozione è generale

Cronaca Cittadina

Sussidi

A mezzo dell'on. Biavaschi vennero concessi dal ministero TT. LL. i seguenti sussidi: All'asilo inf. di Prata di Pordenone, lire 500; all'asilo inf. d iMoggio Udinese, lire 2 mila; all'asilo inf. di Casarsa lire mille; alla cucina Economica di S. Vito al Tagl. lire 2 mila; al segretariato della emigrazione di Pordenone lire 2500.

Associazione Femminile Gabriele d'Annunzio

Ieri sera si riunì una eletta schiera di signore e signorine con l'intento di costituire l'Associazione Femminile Gabriele d'Annunzio. Presenziava alla seduta il Consiglio Direttivo della Federazione Regionale Legionari.

Il Consiglio direttivo del nuovo patriottico sodalizio risultò così composto: Presidente, co. de Puppi, vice presidente, co. Arnaldi; segretaria, signorina Furlani; Consigliere, sig. Tomaselli, Galli, Montico, Battistella.

In fine seduta venne invato il seguente telegramma al Comandante d'Annunzio: «Associazione Femminile Gabriele d'Annunzio oggi costituitasi inneggia al Duce col rituale alalà».

Lutto

Seguirono ieri nel pomeriggio, in forma imponente, i funerali del maestro Luigi Cuoghi. Fu una manifestazione generale del cordoglio che la ferale notizia ha prodotto nella cittadinanza, e della stima con cui era circondato il buon maestro. Ai funebri parteciparono autorità, rappresentanze e cittadini cospicui; il corteo imponente era chiuso da lungo stuolo di gente di tutte le categoriesociali. Moltissime le corone in fiori freschi.

Con la scomparsa del maestro Cuoghi il Friuli perde uno eccellente interprete musicale dei suoi sentimenti, e un compositore di Villotte, alcune delle quali rimangono e sono sempre le migliori.

Egli scrisse anche e musicò una operetta in Friulano la *Schiarnete* che ebbe al suo tempo un bel successo per la musica briosa, e la robusta espressione.

Alla memoria del maestro Luigi Cuoghi, un mesto accorato saluto alla sua famiglia profonde condoglianze.

La mortale disgrazia di un bambin.

Ieri sera, veniva pescato annegato, nel canale del Mulino Boemo, il piccino Bruno Tuzzi, di Giovanni di anni 3.

La mamma, lo aveva lasciato in custodia al fratellino maggiore, avendo dovuto assentarsi per qualche ora. Durante la sua assenza passarono dei soldati, e i due bambini uscirono di casa per vederli sfilare. Attraversando il ramo di acqua, il povero Bruno, senza che il fratello vedesse, cadde, e per quante ricerche fossero fatte dopo non lo si trovò che cadavere verso sera. Si può immaginare lo strazio della madre.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Orfani di guerra — In morte di Clementina Dall'Acqua, mamma del dott. Dall'Acqua: dott. Paolo Marzuttini 10, dott. Carlo Marzuttini 10 Boccimarro Cesare 10, Impresa Girolamo d'Aronco 10.

In morte di Rosina Girardini: co. Adolfo di Spilimbergo e famiglia 10 Impresa Girolamo d'Aronco 10, cav. Emilio Loschi 10, Famiglia Raddi 10, Famiglia Bizzi, 5, Famiglia Caisutti 10, Carlo Mattiussi 5. In morte di Elisa Caldana Pasqualis: Famiglia Mattioni R. di Castions di Strada 20, Mattioni Domenico 10, — In morte di Luigi Cuoghi: Famiglia Biagio Pecile 10, — In morte di Isabella Folgherano: Arturo Milani 5.

Vedove e orfani di guerra — In morte di Rosina Girardini: Rossi Alessandro 20,

Orfani del Comune — In morte di Luigi Cuoghi: Famiglia Pennato 20.

Onoranze Senatore di Prampero. — Famiglia Pennato 20, Biagio Pecile 20.

Orfani di Rubignacco — In morte di Rosina Girardini: dott. Elio Miotti 25, Famiglia dott. Giusepe Piotti 25.

Società Dante Alighieri — Per inscrivere nel libro d'oro il nome di Rosina Girardini: Ercole prof. Carletti 10, Micoli Giuseppe 10, dott. Giovanni Faioni 10, Antonio Bruscoli 10, Biagio Giuseppe Pecile 20, prof. Papinio Pennato 10, avv. Caisutti 10, Morelli de Rossi G. 10.

Società Protettrice dell'Infanzia. — In morte di Rosina Girardini: avvocato Antonio Bellavitis 10, Biancuzzi Vittorio lire 10 — Fratelli Tonini Lire 50 — La morte di Luigi Cuoghi: Vittorio Biancuzzi 5.

Scuola e famiglia — In morte di Rosina Girardini: Pagura Valentino lire 10.

Casa di Ricovero — In morte di Clementina Dall'Acqua: Farmacisti Manganotti 20 — In morte di Rosina Girardini: Lorenzo Morelli 5. — In morte di Fabio Candotti: Angelina Angelo Massarutto 5.; In morte di Folgherano Isabella e del co. Uldevico della Uorta: Angelo Massarutto lire 10.

Congregazione di Carità — In morte di Rosina Girardini: dott. Sigismondo Pascoletti 10.

Mutilati sezione di Udine — In morte di Rosina Garardini: Cartoleria Giuseppe Toniutti 5, Degani e della Martina 10.

Ciechi di guerra — In morte di Rosina Girardini: Marco Sartori 10. — In morte di Clementina dall'Acqua: Marco Sartori 5.

Nuova Società

Domenica sera è stata inaugurata a S. Gottardo la Associazione «Intrepida», avente lo scopo di coltivare fra i giovani — al di sopra di ogni competizione di partito — l'educazione della mente e del corpo. Il sig. Gildo Cautero nel portare il saluto ai numerosi intervenuti, ha, in succinto, enumerato gli impagabili benefici che all'uomo offre la istruzione sia fisica che intellettuale.

Ha raccomandato perchè nessun soffio politico abbia a sconvolgere le singole coscienze si da portarle dal campo dell'università a quello dell'odio. Ha suggerito, inoltre la reciproca fiducia e la buona volontà non disgiunta dal più nobile entusiasmo.

L'oratore è stato applaudito.

Nel mentre facciamo voti perchè altri circoli di coltura abbiano a sorgere e a prosperare specialmente nelle singole frazioni, mandiamo l'augurio all'amico Gildo Cautero che la sua feconda attività sia coronata con la migliore soddisfazione.

La chiusura del Ricovero Nevea

La Società Alpina Friulana — ha compiuto domenica una delle più interessanti gite della stagione e resterà memorabile per il tempo magnifico, per i mezzi adoperati e le difficoltà superate.

Partiti in 19, fra i quali le ardite alpiniste signorine Biancuzzi, Cesare, Driussi, Rea e Zanier, in quattro e l'ottima autovettura, trasportava la compagnia al Ricovero Nevea, era stato tutto predisposto; per la cena fu ottima ed il pernottamento soddisfacente. Alla mattina domenica; alle 5, la lieta brigata moveva alla volta del Canin raggiungendo la vetta alle ore 11. Il ghiacciaio difficilissimo per numerosi e larghi crepacci e per la durezza del ghiaccio, fu superato con disinvoltura da tutti, sebbene la maggior parte, fra le quali le signorine, fossero nuove a quel genere di sport, il panorama della vetta era veramente superbo; la temperatura primaverile.

Alle 6 gli alpinisti erano di ritorno al Ricovero dove, dopo essersi rifocillati e ringraziata la signora Itala delle sue premure, riprese la via del ritorno in autovettura, giungendo a Udine alle ore 20.30.

Oggi il simpatico ricovero si chiude dopo quattro mesi di grande attività e intenso lavoro tanto per gli alpinisti di passaggio, quanto per i pernottamenti.

Distribuzione viti americane

Con decreto 3 agosto 1921 del ministero di agricoltura sono state stabilite le norme per la distribuzione delle viti americane prodotte nei vivai governativi.

Le domande dovranno inviarsi al ministero di agricoltura o alla direzione dei vivai governativi regionali entro il 31 ottobre corrente.

Sottoscrizione

a favore del «Fondo di beneficenza dell'Ospedale civile» in morte della signora Dall'Acqua Clementina, madre del chirurgo primario prof. Ugo Dall'Acqua:

Offrirono lire 10: Comm. Emilio Pico cav. Italico Rubbazzer, Avv. Albertini, cav. Arturo Bosetti, dott. Antonio de Senibus — Offrirono lire cinque: Giuseppe Tomada, rag. Giorgio Bernardis, Pietro Caldana, Verzegnassi Arturo, Panni Paolo; Luigi Carlo de Carlo, San Franco Pidutti, Sac. G. B. Benedeti. Totale lire 100.

Una regia guardia vittima del dovere

Fra lo strazio dei genitori ed il più vivo dolore dei superiori e colleghi tutti è deceduto sabato all'ospedale Militare della nostra città per peritonite acuta la regia guardia Menotti Ruggero, della 15.a compagnia Udine. Nato a Manduia (Lecce) faceva parte della regia guardia fin dalla sua costituzione e si era arruolato con lo stesso entusiasmo con cui aveva combattuto la grande guerra per ben quattro anni, meritandosi una medaglia di bronzo al valore, due croci al merito di guerra ed un encomio solenne.

Risparmiato dal piombo nemico è caduto ora vittima del piombo fraterno. A Trieste in un conflitto tra fascisti e comunisti, fu colpito con una scheggia di bomba a mano, lanciata dai comunisit, meritandosi per il lodevole contegno tenuto, un encomio dal Comando Generale.

Ferito gravemente all'addome, era rientrato da pochi giorni dalla licenza di convalescenza, con le ferite sempre doloranti.

Gli sono stati tributati ieri solenni funerali.

Ai desolati genitori, qui accorsi per rendergli l'ultimo saluto, sia di conforto il pensiero che egli si è immolato per il bene della Patria. Il ten. Turco lo ha accordato ai numerosi presenti, dinanzi alla bara lacrimata, con brevi e commosse parole.

Il Consiglio comunale

è convocato per sabato prossimo alle ore 19.30. con sette oggetti da trattarsi in seduta pubblica e due in seduta privata. Fra i primi, notiamo:

Nuovi organici per il personale del comune (seconda lettura) — 2. accettazione mutuo lire 142. 500 concesso sulla Cassa dei depositi e prestiti per i lavori di costruzione della sede stradale della ferrovia Udine-Castions e Codroipo-Palmanova — di altro mutuo di lire 48 mila sulla medesima cassa per lavori di costruzione sede stradale tramvia Trices. - Tarcento e di un terzo mutuo di lire 95 mila, pure sulla Cassa Depositi e Prestiti per costruzione sede stradale tramvia Udine-S. Daniele. Nuovo regolamento organico disciplinare per il servizio daziario — Affittanza alla Ditta Sello dei locali angolo vie Cavour e Lionello, palazzo degli uffici.

In seduta segreta: Nomina di insegnanti nelle scuole elementari maschili e femminili. — Conferimento sussidi di studio, Legato Bartolini, per l'anno scolastico 1921-22.

BOLLETTINO MILITARE

Espigi ci manda da Roma:

De Rubertis Giuseppe capitano nel 64. fanteria, assegnato all'ufficio centrale cura onoranze salme caduti guerra — Udine cessa di essere assegnato come detto.

Barletta Luigi tenente nell'11. fanteria è trasferito al 1. fanteria.

Bosco Alfio, tenente di complemento del disrtetto di Cefalù deposito di Palermo e Fiora Pompeo tenente di complemento del deposito di Nocera sono assegnati all'Ufficio Centrale C. O. S. C. G. Udine.

Mainardis Mario, sottotenente di fanteria di complemento del distretto di Sacile e del deposito di Brescia è trasferito al deposito di Torino.

Anche il Marsala e il Vermouth

A smentita di voci fatte circolare in questi giorni, e raccolte anche da parte dei giornali comunico stralcio di lettera Ministeriale riguardante la rinuncia delle rimanenze di marsala e vermouth esistenti presos i commercianti della provincia.

In genere viene obbiettato che nel Capitolo II delle istruzioni Ministeriali 25 luglio u. s. si dichiarano soggetti al tributo i vini genuini, ovvero quelli destinati alla preparazione dei vini marsala e vermouth, intendendosi da tali dichiarazioni trarre la conseguenza che i suddetti vini speciali, attualmente esistenti, non possono ora ritenersi impunibili perchè non più genuini.

La infondatezza di siffatte argomentazioni è manifesta solo che si consideri che il necessario e preponderante concorso del vino genuino nella fabricazione dei vini medesimi è condizione sufficiente per tassarli.

Mentre appare ovvio, dato che la legge vuole colpire da imposta anche le rimanenze dei passati raccolti, come sia del tutto irrilevante la circostanza che l'accennato concorso in rapporto alle stesse rimanenze, anzichè avvenire in futuro, siasi in precedenza effettuato.

In conclusione è fatto obbligo a tutti i commercianti della Provincia di denunciare immediatamente presso le rispettive sedi comunali le rimanenze di vino, comprendendovi pure quelle di vermouth e marsala.

Orario invernale

La Federazone Friulana Industria e Commercio avverte i negozianti della città che con il 1 ottobre andò in vigore l'orario invernale per la chiusura dei negozi.

Istituto Tecnico

Il preside avverte di nuovo che le inscrizioni alle varie classi si chiuderanno irrevocabilmente il giorno 16 corrente.

Tassa da bollo sugli scambi dei prodotti agricoli
Un'azione delle nostre istituzioni agrarie

A proposito di quanto scrivemmo nel numero di sabato in merito al suddetto argomento (veramente l'articolo comparse sotto l'erroneo titolo «Importazione di suni - l'assiduo lettore avrà ben capito che non trattavasi di suini, ma di tasse...) sappiamo che sull'importante oggetto, sabato stesso, una Commissione, composta del presidente della Cattedra ambulante di agricoltura, della Associazione Agraria Friulana e della Federazione Cooperative agricole friulane, nonchè del direttore della cattedra, si recò a conferire coi funzionari della Intendenza di Finanza, e col maggiore Comandante il Circolo delle R. Guardie di Finanza.

Sia nell'uno che nell'altro ufficio, furoon svolti ampiamente i termini della questione, che non era ancora a conoscenza degli uffici medesimi. La Comm. ottenne premuroso affidamento che si sarebbero subito provocate disposizioni dal Ministero delle Finanze per una giusta interpretazione della legge, allo scopo di evitare illecite fiscalità a danno degli agricoltori.

Regie Scuole Normali femminili

Gli esami di maturità nella scuola di Tirocinio, annessa alla R. Scuola Normale incominicieranno giovedì 6, alle 9, quelli di promozione, lunedì 10 pure alle 9. L'orario particolareggiato degli esami è esposto all'albo della scuola.

Le iscrizioni sono aperte dal giorno 3 e si riceveranno dalle 9 alle 12 nei locali della scuola di Tirocinio. Le lezioni si inizieranno lunedì 17 ottobre alle 9.

Piazze gratuite pro orfani di guerra

La Presidenza dell'Istituto Friulano pro orfani di guerra, non appena avuta notizia che la associazione friulana tra le madri e vedove dei caduti in guerra, deliberò di istituire due piazze gratuite nell'Istituto Friulano di Rubignacco di Cividale, ha rivolto vivi ringraziamenti all'Associazione stessa. Che l'esempio patriottico e beneficio della Associazione, possa essere imitato da Enti e privati, ricordando così nel migliore modo coloro che morirono per la grandezza della nostra Patria.

* * *

A maggior chiarimento di quanto venne comunicato a mezzo della stampa locale in data 30 settembre u. s., l'associazione Madri e Vedove di guerra ci prega di avvertire che l e piazze da istituire sono 2 per orfani di guerra da ricoverarsi presso Istituto Renati in Udine, e due presso l'Istituto orfani di guerra di Rubinacco, a seconda del giudizio che il proprio segretariato di assistenza si terrà libero di emettere in relazione alla particolare considerazione che dovrà darsi alle domande presentate.

Il concorso è aperto agli orfani di guerra residenti nella provincia di Udine ed ammette maschi e femmine da sette a dodici anni.

Intendendosi di procedere alla ammissione degli orfani nei rispettivi istituti per l'inizio del nuovo anno scolastico, le domande dovranno presentarsi alla sede della Associazione (Piazzale XXVI luglio n. 1) non oltre le ore 18 del giorno 9 ottobre p. v.

Cinema Teatro Moderno

Stasera si ripete l'originale film *Marzy pel vasto mondo* interessantissimo lavoro in 4 parti. Scelta orchestrina accompagna le proiezioni.

TEATRO SOCIALE

Già da qualche giorno fervono i lavori di preparazione per curare l'allestimento della grande opera-ballo «Aida» già varie volte ammirata è fervidamente applaudita) e la cui andata in scena è assicurata per giovedì prossimo 6 corrente. Vi accudisce con instancata lena e con grande entusiasmo il bravo maestro comm. Giulio Falconi.

La magnifica opera — sovra la quale il destino della popolarità non accennata scemare — piena di colore, di espressione, turgida di musica ispiratissima. torna dopo parecchi anni ai lumi della ribalta e, possiamo assicurare, in una edizione assai accurata. diamogli dunque il benvenuto!

L'accordo raggiunto fra il Governo e la libera triestina

ROMA 4. — Preso l'on. Bellotti ministro dell'industria e commercio, accompagnati dagli on. Banelli e Suvic deputati di Trieste, si sono radunati i rappresentanti della Società Libera Triestina per proseguire le trattative da tempo iniziate, per risolvere d'accordo la nota questione che in questi giorni ha tenuto in agitazione la Venezia Giulia e si può dire tutta l'opinione publica Italiana. L'accordo venne completamente ragiunto e firmato. Esso stabilisce i termini della definizione della contraversia, nonchè le modalità per accertare il costo dei piroscafi in contestazione, costruiti dalal Libera Triestina, e già in gestione del governo, fissando limite massimo di lire 1455 per tonnellata di portata, limite che non potrà essere superato qualunque possa essere il risultato degli accertamenti. Rappresentavano la Libera Triestina il sig. comm. Ettore Pollic consigliere delegato il procuratore signor dott. Goldsmidt. Per la marina mercantile assisteva un direttore generale il comm. Inguillini.

L'Ungheria accetta la mediazione dell' Italia

BUDAPEST, 4. — Il *Correspondenz Bureau* ungherese comunica: Domenica sera è giunta al ministero degli esteri ungherese una nota dell'Intesa con la quale invita il governo ungherese ad inviare un delegato ufficiale in Italia, per sistemare la questione dell'Ungheria occidentale con la mediazione del marchese Della Torretta. Il Governo Ungherese ha annunciato alla conferenza degli ambasciatori, che esso accetta l'invito e che invierà in Italia il suo delegato.

Le battaglie intorno a Melilla

MELILLA, 3. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dice: Dopo una intensa preparazione di artiglieria ed un bombardamento effettuato dall'aviazione tre forti colonne son ouscite a nord di Nardor operando una azione combinata per impadronirsi delle trincee nemiche. Sono state difese con accanimento. Abbiamo occupato le importanti posizioni di Sedbooulad Daude di Sagegan, e ciò faciliterà grandemente le operazioni future.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Domenico Del Bianco, gerente responsabile

Ieri alle ore 12 dopo breve malattia cessò di vivere in Lumignacco

Umberto Calice

d'anni 59

Il figlio, la sorella, la nuora, ed i parenti tutti addolorati ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani partendo da Lumignacco alle ore 14 e mezza arrivando a Porta Grazzano in Udine alle ore 15 e mezza per proseguire per il camposanto.

Udine, 4 ottobre 1921

I fratelli Giuseppe ed Emilio Girardini, profondamente commossi per le affettuose e larghe manifestazioni di compianto, in morte della loro amatissima sorella

ROSA

porgono i più sentiti ringraziamenti alle Autorità, Rappresentanze, amici e conoscenti che onorandone la memoria, arrecarono tanto conforto ai loro animi angosciati.

Società Cooper. di Lavoro Moruzzo
Avviso di Convocazione

Per il giorno 15 ottobre è convocata l'assemblea generale straordinaria, per discutere il seguente

1. dimissioni del presidente;
2. Nomina del nuovo presidente.

Il Presidente: **P. Zanoz**

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Dir. 1.45 (il mercoledì, venerdì e domenica) — Omn. 5.10 — Acc. 8 — dir. 11.41 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — accelerato 20.

I treni delle 8 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente 4.5 — 8.40 — 12 — 14.07 — 1.05 — 23.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 da Grado — 6.5 — 11.15 — 17.55.

Il treno delle 17.55, è sospeso alla domenica.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.10 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25, è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.35 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.50 — dir. 2.5.

Il treno delle 9.35 è sospeso la domenica.

Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.38.

Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.49 — 9.55 — 10.38 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 23.20 — 0.8.

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.13 — 6.22 — 7.55 — 10.6 — 13.28 — 16.53 — 20.23 — 23.33.

Per S. DANIELE: 7.10 — 11.55 — 14.55 — 18.44.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.40 — 12.25 — 17.50 — 19.35.

UDINE per TRICESIMO: 6 — 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.45 —

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 14.25 — 15.05 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.35. 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 8.55 — 12.25 — 20.26.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 — 12.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per AVIANO-MANIAGO — 7.30 — 10 — 16.30 — 17.30.

Da PORDENONE per CORDENONS: 7 — 8.40 — 11 — 14 — 17.30 — 19.30.

Da PORDENONE per S. MARTINO-MANIAGO: 10 — 19.30.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 9.10 — acc. 13.56 — dir. 15.25 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.5 e 13.56 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 7.19 — 14.41 — 17.25 — 21 da Grado.

Il treno delle 7.19 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc 9 — dir. 13.25 — dir. 19.36 — omn. 22.45 — dir. 1.15.

Il treno delle 19.36 è sospeso la domenica.

Il treno della 1.15 si effettuerà solamente il mercoledì, venerdì e domenica.

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 9.9 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.

Arrivi a *Mestre da Bologna*: 6.23 — 9.28 — 11.45 — 14.55 — 18.10 — 20.29 — 23.16.

Partenza da *Mestre* rispettivamente: 0.20 — 5 — 7.25 — 12.3 — 14.40 — 18.40.

Arrivi a *Mestre da Milano*: 8.24 — 12.5 — 16.6 — 14.30 — 21.11 — 18.40 — 23.39 — 4.5 — 6.1.

Da S. DANIELE: 8.40 — 13.15 — 16.25 — 20.5.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.13 — 12.33 — 18.29.

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.40 — 9.55 — 14.50 — 16.40.

A UDINE da TRICESIMO: 5.44 — 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Servizi Automobilistici
Partenze da Udine

per Mortegliano, Pocenia, Latisana, ore [illegible]

per Talmassons, Rivignano, Latisana [illegible]

per Mortegliano, Talmassons 11.

per Campoformido, Bertiolo, Varmo [illegible]

da Latisana per Rivignano, Codroipo [illegible] 16.45.

da Codroipo per Talmassons 6.55 — [illegible]

Arrivi a Udine

da Latisana, Pocenia, Mortegliano ore [illegible]

da Latisana, Rivignano, Talmassons [illegible]

da Talmassons, Mortegliano 14.

da Varmo, Bertiolo, Campoformido [illegible]

a Latisana da Codroipo, Rivignano [illegible] 19.30.

a Codroipo da Talmassons 8.20 — [illegible]

Il servizio è sospeso nei giorni festivi, [illegible] ne per la linea Latisana-Codroipo, nella [illegible] si compie la prima corsa, stabilita nell'[illegible]